



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei) - Tel. 22-546

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 500 - Non Soci L. 300

Con i morti alpini nell'Eritrea

Avevo promesso all'assemblea annuale dei soci della Sezione che nel mio viaggio in Africa, sarei passato anche all'Asmara e che avrei ricordato e pregato per i morti alpini che qui erano caduti, in tutte le battaglie che insanguinarono quelle terre. Assicuro ora le care « penne nere », che ho compiuto la mia missione.

Ero stato prima in Uganda e nel Sudan, ed avevo incontrato in quelle terre i nostri missionari, gli « alpini di Cristo », che da più di cento anni ivi lavorano tenendo alta, con le loro opere di carità e di istruzione, la nostra Fede ed il nome di Verona.

Anche fra i missionari avevo incontrato delle autentiche « penne nere » che avevano combattuto nei nostri Battaglioni, in Grecia, in Jugoslavia, in Russia. Mi fu pertanto facile consegnare loro l'aquila d'argento datami dal nostro Vice Presidente, prima della mia partenza per l'Africa. Ma ciò che mi premeva più di tutto, era di vedere i cimiteri di guerra, dove erano stati sepolti i nostri morti in Abissinia.

Ancora dall'aereo, che mi portava da Kartoum all'Asmara, potevo osservare le ambe gigantesche, che innalzano le loro guglie sull'altipiano etiopico fino a quattromila metri di altezza. Su quelle guglie gli alpini erano stati chiamati a coprirsi di gloria. E fu per la conquista di quelle guglie che molti erano caduti.

Correndo poi in auto per le strade asfaltate dell'Eritrea - le strade di montagna ancor oggi le più belle del mondo - passai in due giorni dall'Asmara ad Adua, ad Axum, ad Adigrat, a Senafé, a Dessiè a Decamerè. Dove c'era un cimitero di guerra - ed in Abissinia, a differenza di quanto mi si dice sia avvenuto in Russia, i nostri cimiteri sono tuttora religiosamente conservati - mi fermavo a visitare quelle tombe, ed a leggere, dove era possibile, i nomi incisi su rozze croci di pietra, o su targhette di metallo inchiodate su croci di legno. Qualche volta, accanto al nome del Caduto, c'era la sua qualifica: alpino, artigliero alpino, tenente, capitano del 5°, del 6° Reggimento, della XX, della XXX Batteria da montagna.

Ho visto l'Ossario di Adua, grandioso, imponente di marmi, con i suoi 6.000 Caduti;

ho visto i piccoli cimiteri, circondati di reticolati e di cipressi, con le tombe coperte di sassi, perchè le iene non venissero a scavare le salme.

Accanto, piccoli abissini pascolavano greggi di capre. Ogni volta che entravo in uno di questi cimiteri, subito si avvicinavano i bambini del luogo: guardavano in silenzio.

Avrei voluto dire a quei bambini che la guerra era del passato, che nessuno voleva più fare la guerra, nessuna guerra. La guerra aveva portato dall'aldilà dei mari, dei giovani perchè venissero morire in queste terre, bruciate dal sole e dall'odio. Ma quei giovani non ne avevano colpa: avevano obbedito ad un dovere. Avevano lasciato piangendo la loro mamma al paesello; la mamma non era mai potuta venire a portare un fiore e a dire una preghiera sulla tomba del figliolo morto. Ora, un « Kashi », un prete italiano, era venuto a compiere quel gesto di pietà umana e cristiana, a nome di tutte le mamme dei nostri Caduti, a nome della mamma più grande, l'Italia.

A Senafé salii sull'Amba di Quaram, a tremila metri d'altezza. Erano due anni che non salivo più su una montagna, perchè i medici me lo avevano proibito. Ma valeva la pena fare quello sforzo.

Sulla vetta dell'Amba, una Croce in ferro, alta quasi 10 metri, dominava tutto un paesaggio dolomitico di guglie, di denti, di dita alzate verso il cielo sempre terso. Ai piedi di quella Croce, una data: 5 maggio 1936, e nomi scritti in italiano, molti nomi.

Avrei voluto conoscere di persona quei nostri connazionali, che avevano portato fino lassù i grossi ferri che, inchiodati a traliccio, formano la grande Croce. E dire loro: grazie di aver voluto con questa Croce porre sotto la protezione di Dio i nostri alpini caduti in tutte le ambe, perchè anche in questa terra d'Africa rimanessero vive ed operanti le sane qualità della nostra gente: l'amore di Dio e l'amore della montagna.

Grazie di tutto, per il vostro atto di fede che ci mostra nella Croce del Redentore, il segno della nostra speranza e della Risurrezione dei nostri Morti.

Mons. LUIGI PICCOLI

Don Gnocchi riposa nel Sarcolago degli alpini

Con una semplice, austera cerimonia, le care spoglie di Don Carlo Gnocchi, l'amato Cappellano della « Tridentina » in Russia, riposano definitivamente nel sarcolago di porfido che gli alpini di tutta Italia, a scioglimento di un voto, hanno a lui donato.

La cerimonia si è svolta nella Cappella del Centro Pilota Poliomieltico di Milano, presso la quale è stato eretto il sarcolago, e seppure era nelle intenzioni degli organizzatori di mantenerla in forma privata, essa ha veduto la presenza di tutte le massime Autorità cittadine.

Nella piccola Cappella era schierata una compagnia di alpini del 6° Reggimento, venuto appositamente da Bressanone. Dietro l'altare, facevano scorta d'onore al labaro nazionale della nostra Associazione, numerosi vessilli sezionali e goliardetti di Gruppi.

Ha iniziato la cerimonia il coro della Sezione di Milano che ha cantato il « Testamento del Capitano », quella canzone che faceva piangere Don Gnocchi, quando la sentiva cantare dai suoi alpini.

Il Cardinale S. E. Montini, Arcivescovo di Milano ha impartito la benedizione al tumo-

lo, dopo di che Mons. Gilardi, successore di Don Gnocchi nell'alta opera benefica, ha celebrato la S. Messa. E' stato quindi letto un fervido messaggio di S.S. il Pontefice.

Al termine del sacro rito, ha parlato il nostro Presidente nazionale, Avv. Erizzo, che ha sottolineato il sentimento che ha ispirato il dono del sarcolago, e mettendo in evidenza come il luminoso sorriso di Don Gnocchi sia rimasto nel cuore di ogni alpino.

Infine preso la parola il Cardinale Montini, il quale ha fatto una alta e commossa rievocazione dell'indimenticabile sacerdote. La sua tempra - ha detto - era sì d'alpino, ma le sue vere montagne erano quelle dello spirito.

Quando nei momenti più tragici della ritirata in Russia, egli promise ai morenti che sarebbe divenuto il padre degli orfani, figli dei suoi alpini, e quando a guerra finita, egli guardò alla pietà immensa di file e file di ragazzi e di bambini mutilati dalla cieca crudeltà della guerra, la sua anima completamente si rivelò... era un soldato della bontà. Darsi per il bene degli altri, consolare, sorreggere, rieducare, far vivere. Questa era la sua milizia, questa era la sua grande vocazione.

La forza della nostra Associazione

La tradizione alpina, la nostra forza vera, è la consegna viva, trasmessa dal « vecio » al « bocia ».

La consegna, data nella malga fumosa e nella baita dell'Alpe, nella domestica cucina e nell'osteria del paese in Valle, nelle lontane miniere e sulla impalcatura di una diga africana.

Non è retorica; è popolo vero, nella sua espressione più vera che tramanda in continuità un messaggio di forza e di fede. Un messaggio che parla di sacrifici sofferti in comune, di imprese condotte in comune, di capi e gregari sempre affratellati nel fine comune di compiere il « dovere ».

Ed è sempre un messaggio d'amore, perchè l'alpino non sa odiare. Questa, è l'autentica tradizione alpina.

E questo spiega la forza della Associazione Nazionale Alpini, unica organizzazione di massa dei tempi moderni, che ha saputo affratellare, al di sopra di ogni ideologia, ben 145.000 italiani, non offrendo nulla, non chiedendo nulla, dicendo solo: « Ritroviamoci, ogni tanto, per riparare del passato, della naja alpina ».

Questa spiega, soprattutto, la nostra fondamentale caratteristica: l'alpino non è mai un ex: in guerra ed in pace, alle armi ed in congedo, i « bocia » diventano « veci », ma restano alpini, sempre!

M. d'O. Colonnello FRANCO MAGNANI

★ VITA SEZIONALE ★

L'assemblea dei Delegati sezionali a Milano

Si è svolta a Milano l'annuale assemblea ordinaria dei Delegati sezionali della nostra Associazione. Erano presenti 246 Delegati che rappresentavano il 93 % delle Sezioni: la nostra Sezione è stata rappresentata dai Delegati, Cav. Ing. Giona Pegreff, Rag. Enzo Dusi, Geom. Luigi Farinelli e Cav. Severino Sartori.

Nominato il Presidente dell'assemblea nella persona del Dott. Achille Gattuso, il Presidente nazionale, Avv. Erizzo, ha letto la relazione morale dell'Associazione per lo scorso anno, soffermandosi particolarmente sulla complessa attività svolta dall'Associazione e sulle Adunate nazionali di Milano, svoltesi dopo l'ultima Assemblea, che vide la presenza di ben 50.000 alpini, e su quella di Venezia che ha avuto una partecipazione ancor più numerosa.

Ha intrattenuto, quindi l'Assemblea, sulla situazione venutasi a determinare in Alto Adige, ed ha avuto parole di elogio per la Sezione di Bolzano, e per essa al suo Presidente Rag. Barello, per quanto aveva fatto in quei momenti tanto difficili e per le dettagliate relazioni fatte giungere tempestivamente alla Sede Centrale dell'Associazione. Ha, infine, invitato i presenti a svolgere una attiva propaganda per una maggiore frequenza da parte dei soci al Rifugio Contrin. Al termine della relazione, l'Avv. Erizzo è stato

vivamente applaudito.

Subito dopo si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato numerosi Delegati, fra i quali il nostro Ing. Pegreff, il quale ha messo in risalto l'opera svolta dal 12° «Car» di Montorio Veronese. Diversi delegati hanno proposto, fra gli applausi dell'Assemblea, d'inviare telegrammi al Capo dello Stato ed al Capo del Governo sulla situazione in Alto Adige.

L'Assemblea ha quindi approvato il bilancio della Associazione ed ha mantenuto ferma, nella misura attuale, la quota sociale.

Si è quindi proceduto alla elezione delle cariche sociali, ed avendo il Vice Presidente nazionale Dott. Gattuso, scaduto e rieleggibile, dichiarato di trovarsi nella assoluta impossibilità materiale di riaccettare la carica, l'Assemblea, sia pure a malincuore, ne ha preso atto ed alla unanimità ha eletto a Vice Presidente nazionale il Cav. Uff. Mario Bolla, Presidente della Sezione di Milano, già Tesoriere centrale della Associazione.

Sono stati inoltre confermati Consiglieri nazionali, il Comm. Rag. Nino Genesio Barello, il Gr. Uff. Avv. Antonio Gasparotto, il prof. Celestino Margonari, il Generale Carlo Vittorio Musso, il Rag. Pizzolotto, il Cav. Ing. Luigi Tonon, il Comm. Rag. Alberto Zacco, ed eletti, pure Consiglieri nazionali il Comm. Dott. Achille Gattuso e il Dott. Antonio Soncini.

L'annuale della battaglia dell'Ortigara a Verona

Come di consueto, la nostra Sezione, nell'annuale della battaglia dell'Ortigara, oltre ad effettuare il solito pellegrinaggio a Cima Lozze, che avrà luogo nella prima quindicina del mese di luglio, provvederà a ricordare la battaglia anche a Verona, deponendo una corona di alloro, alla Targa dei Caduti del 6° Alpini, in piazza Bra.

La semplice cerimonia avrà luogo domenica 19 giugno, e per le ore 10,30 è dato convegno a tutti i soci, sotto i portici del palazzo della Gran Guardia. Un particolare invito è rivolto ai Gruppi dei sobborghi e delle frazioni perchè intervengano alla brevissima cerimonia con rappresentanze di soci al seguito del gagliardetto sociale. E' fatto obbligo per tutti, portare il cappello alpino.

Il Giuramento delle reclute del 12° «CAR» Alpino

Al 12° «CAR» di Montorio, circa 5.000 giovani reclute alpine del II scaglione della classe 1938 hanno prestato il giuramento di fedeltà alla Patria.

E' una cerimonia, questa, che, seppure periodicamente rinnovantesi, assurge ogni volta alla solennità di un rito, che la tradizione non sminuisce minimamente nella sua importanza.

I tre poderosi Battaglioni - «Tridentina», «Cadore» ed «Orobica» - schierati sul piazzale, formavano un granitico blocco, geometrico nelle sue linee, fiero nello spirito. Da un lato, era la folla dei congiunti dei giovani soldati, che ha voluto essere vicina ai propri figli, in questa memorabile circostanza.

Dinanzi a tutte le maggiori Autorità militari, civili e religiose della città, i tre Battaglioni hanno, dapprima, reso gli onori al Comandante ed alla bandiera, e quindi al Generale Donati, comandante la Regione Militare Nord Est, che li ha passati in rassegna.

Dopo aver ascoltato la S. Messa, che il Cappellano Militare Don Fiorino ha celebrato all'altare da campo eretto al centro del

piazzale, il Colonnello Motta, comandante, postosi al centro e di fronte allo schieramento, ha rivolto la parola ai suoi alpini, prima d'invitarli a giurare.

Fra l'altro ha detto: *Miei alpini; il «giuro» che griderete alzando al Cielo, verso Dio, l'arma che oggi tenete saldamente in pugno, sia un grido possente di fede e di dedizione all'Italia, nostra Patria immortale.*

Chiara, solenne si è alzata la voce del Colonnello nella lettura della formula del giuramento. All'incisiva domanda: «Lo giurate voi?» ha risposto un nitido e possente «Lo giuro»!

L'inno di Mameli, il rullo dei tamburi, il frenetico applauso della folla ed il rombo possente dei reattori che sfrecciavano nel cielo, hanno fissato per un attimo, questo magnifico atto di fede.

E la cerimonia si è chiusa con lo sfilamento in parata, al suono della marcia degli alpini, meraviglioso spettacolo di compostezza e di disciplina, che ha, come sempre, suscitato fremiti di plauso e di entusiasmo.

La nostra Sezione per il «Trofeo Val d'Illasi»

Anche quest'anno si è ripetuta la gara nazionale sci-alpinistica a pattuglie, organizzata dal Gruppo Alpino «Cesare Battisti» e dallo «Sci Gruppo Alpino Operaio, per la disputa dell'artistica opera in ferro battuto di Berto da Cogollo, che porta il nome di «Trofeo Val d'Illasi».

La nostra Sezione, come già fece lo scorso anno, in considerazione, fra l'altro che la gara contribuisce a far conoscere il nostro Rifugio «Scalorbi», presso il quale è avvenuto l'arrivo, ha contribuito alla riuscita della bella manifestazione, con l'offerta di un suo contributo, volto ad arricchire il monte premi della gara stessa.

In memoria della Medaglia d'oro Generale Ugo Pizzarello

Domenica 26 corrente, il Gruppo di Ravascletto, in provincia di Udine, che si intitola alla Medaglia d'oro Generale Ugo Pizzarello, l'Eroe del Pal Piccolo, del Pal Grande

e dell'Ortigara, inaugura, alla di lui memoria una lapide. Con l'occasione, benedice il proprio gagliardetto ed inaugura la nuova sede sociale. La nostra Sezione, che per la distanza che ci separa, non può intervenire alla cerimonia, vi ha aderito, indirizzando agli alpini friulani di Ravascletto, una nobile lettera.

Il terzo elenco delle offerte pro «Il Monte Baldo»

Ecco il terzo ed ultimo elenco delle offerte pervenute dai soci, durante lo scorso anno, a pro del nostro giornale, elenco nel quale, con piacere, vediamo ripetersi di alcuni nomi, che particolarmente ringraziamo, sempre pronti e generosi a dare aiuto alla nostra fatica:

Cav. Lav. Gr. Uff. Prof. Mario Balestrieri L. 10.000; Cav. Uff. Tullio Albarelli L. 10.000; Comm. Attilio Tessari (Capo Gruppo di Monteforte) L. 5.000; Cav. Rag. Mario Buffoni L. 2.300; Bruno Bellini L. 2.000; Vittorio Canteri (Capo Gruppo di Roverè) L. 1.000; Geom. Vittorio Giusti (Capo Gruppo di Legnago) L. 1.000; Comm. Orlando Spagnoli L. 800; Giorgio Gioco L. 500; Pietro De Guidi L. 500; Totale L. 33.100.

L'orario della Segreteria sezionale

Si avvertono i soci ed i Capi Gruppo che, di qui innanzi e fino a nuovo avviso, la Segreteria sezionale rimarrà aperta tutti i giorni feriali, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30.

I nostri dolori

— Per un incidente sul lavoro è deceduto il socio Pietro Peterlini del Gruppo di S. Pietro Incariano, padre del socio Giulio. Ci associamo al di lui dolore senza conforto, porgendogli le nostre fraterne condoglianze.

— La perdita del padre, lamentano pure i nostri soci Dario Avogadro del Gruppo di Verona-Borgo Milano, Olinto Rossetto del Gruppo di Verona-Borgo S. Pancrazio e Massimino Begnini, pure del Gruppo di Verona-Borgo S. Pancrazio. Partecipiamo al loro grave lutto, e fraternamente porgiamo loro le nostre più sincere condoglianze.

— A Cerea è deceduto il socio Cirillo Bressan, già Vice Capo di quel nostro Gruppo, reduce della guerra 1915-18. Porgiamo alla famiglia le nostre profonde condoglianze.

Le nostre gioie

— Il Capo del Gruppo di Peri, Emilio Comparsi è un nonno felice: è nato Fausto, figlio della sua amata figliuola Giuseppina. E noi ci compiacciamo della sua felicità, formulando per il piccolo Fausto, tanti auguri belli.

— La casa dell'alpino Gelmino Peloso, Capo del Gruppo di Campofontana è stata allietata dalla nascita di un piccolo «bocia», al quale è stato imposto il nome di Maurizio. Rallegramenti al buon Peloso e tanti auguri al piccolo.

— Il socio Luigi Sorio del Gruppo di Dosso-buono è oggi felice per la nascita del suo Enzo. Ci ralleghiamo con lui, formulando per il suo futuro «bocia» i nostri migliori auguri.

— E' nata Alessandra Rebesani, figlia del socio Gianni, reduce di Grecia e di Russia con la «Tridentina». Ci congratuliamo con lui, mentre auguriamo alla piccola Sandra, un mondo di bene.

— Il socio Gelmino Sabaini del Gruppo di Marcellise, ha dato l'addio al celibato e, coronando il suo sogno d'amore, ha condotto all'altare la Signorina Teresa Scolari. Gli auguriamo tanta felicità e formuliamo, per lui e per la sua compagna della vita, tanti auguri... per l'avvenire.

CRONACA DEI GRUPPI

LO SVILUPPO dei NOSTRI GRUPPI

Siamo ancora lungi dalla chiusura effettiva del tesseramento per il corrente anno, ma fin d'ora, coi dati provvisori in nostro possesso, possiamo fornire qualche notizia sullo sviluppo che molti nostri Gruppi fin da questo momento presentano, all'esame delle singole compagini sociali.

Di proposito non pubblichiamo dati numerici poichè, come sopra detto, la statistica è provvisoria, ma, a titolo di lode, non possiamo fare a meno di pubblicare i nomi di quei Gruppi che figurano già in regola col tesseramento, con la massima parte dei propri soci.

E' in testa a tutti il Gruppo di Verona-Borgo Milano, seguito a breve distanza da quelli di Roverè, Cologna Veneta e S. Martino B.A., ai quali fanno degno seguito i Gruppi di Monteforte e di Soave. Vengono quindi, nell'ordine i Gruppi di Caprino, S. Giovanni Lupatoto, Marmirolo, S. Pietro Incarigo, Chievo, Illasi, S. Massimo e Tregnago.

Di proposito ci siamo limitati ad indicare soltanto i primi Gruppi di questa provvisoria graduatoria, ma non è detto che, da un giorno all'altro queste posizioni non debbano essere cambiate: ci sono dei Gruppi che non hanno ancora detto la loro parola, fra i quali alcuni che sono dei « cannoni », e che oggi non figurano in questo elenco.

Ritorniamo a momento opportuno sull'argomento: ad ogni modo, fin da oggi, vada ai Capi dei Gruppi sopra indicati, il nostro plauso, per il lavoro svolto, per i risultati ottenuti, e per la solerzia dimostrata nell'adempimento del loro dovere.

I NOSTRI GRUPPI all'ADUNATA di VENEZIA

Nello scorso numero abbiamo pubblicato l'elenco completo dei nostri Gruppi che hanno partecipato ufficialmente alla Adunata nazionale di Venezia, quelli cioè, i cui soci hanno acquistato la tessera di partecipazione alla Adunata stessa, dandoci così modo di affermare in modo sicuro la loro presenza al nostro annuale massimo raduno nazionale. Altri Gruppi sono intervenuti con mezzi propri, senza valersi della tessera dell'Adunata, ma di questi, mancandoci il controllo della loro presenza, sia pure con rincrescimento, non possiamo farne cenno.

Oggi ritorniamo sull'argomento perchè, esaminando l'elenco dei Gruppi che hanno acquistato la tessera, ed il numero delle stesse, non possiamo fare a meno di segnalare alcuni Gruppi che in questo acquisto si sono messi in particolare evidenza.

Il primato delle tessere acquistate spetta al Gruppo di Garda con 63 tessere su 72 soci, bel record che messo in relazione anche al numero degli iscritti, è veramente degno di lode. Ma con una sola tessera in me-

no, e cioè con 62, ecco subito il Gruppo di Cologna Veneta, un Gruppo che tiene a farsi sempre onore. Terzo Gruppo in graduatoria - ma non per questo meno elogiabile dei due che lo precedono - è quello di Cavalcaselle con 52 tessere su 58 soci, quindi con la quasi totalità dei suoi iscritti, altro bel Gruppo di una compatezza veramente esemplare.

Seguono quindi, nell'ordine, i Gruppi di Monteforte con 51 tessere, Valeggio sul Mincio con 35, Dossobuono con 30 (quasi la metà dei suoi iscritti), Zevio con 30 (pure con quasi la metà dei suoi iscritti), S. Bonifacio con 26, Legnago con 25, Montorio con 25, Borgo S. Pancrazio con 24, Montecchia di Crosara con 22 (oltre la metà dei suoi iscritti) S. Lucia della Battaglia con 21 (la metà dei suoi iscritti), e Sommacampagna con 20.

Una lode veramente meritata vada a tutti i Capi di questi Gruppi, ai quali uniamo quelli di Albisano e di Erbe che, per quanto costituiti da brevissimo tempo - da pochi giorni soltanto si può quasi dire - hanno voluto essere degnamente rappresentati, in forma ufficiale alla grande Adunata, alla quale hanno partecipato per la prima volta.

LA INAUGURAZIONE del GAGLIARDETTO del GRUPPO di CASTELNUOVO

Il Gruppo di Castelnuovo Veronese ha provveduto a rinnovare il vecchio gagliardetto sociale, ormai stinto e lacero, e la cerimonia della sua benedizione ed inaugurazione ufficiale, che ha aperto la serie delle riunioni dei nostri Gruppi, del corrente anno, ha dato origine ad una bella e riuscita festa.

I Gruppi della zona - ai quali si sono aggiunti altri di ben più lontana residenza - hanno risposto in pieno all'appello, intervenendo con nutrite rappresentanze di soci, e con piacere ne diamo, qui appresso, il numeroso elenco: Verona-Borgo Milano, Verona-Borgo Venezia, Avesa, Bardolino, Basson, Bussolengo, Cadidavid, Caprino, Cavaion, Cavalcaselle, Chievo, Colà di Lazise, Erbe, Lazise, Lugagnano, Marmirolo, Monteforte, Montorio, Pastrengo, Peschiera, Salicenze, Sandra, S. Maria in Stelle, Settimo di Pescantina, Sona, Valeggio sul Mincio e Villafranca.

Erano, inoltre presenti le rappresentanze, con bandiera, delle Sezioni di Castelnuovo delle Associazioni Nazionali Mutilati e Invalidi, Combattenti e Reduci, Artiglieri in congedo; è intervenuto pure il gonfalone del Comune col Sindaco Cav. Pietro Martini.

I numerosi convenuti si sono riuniti in Piazza della Libertà ove, formatosi il corteo, con la musica di Sona in testa, che ha prestato un ottimo servizio, si sono portati alla Chiesa parrocchiale per ascoltare la S. Messa.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

SEDE CENTRALE VERONA

TELEFONO N. 28940

SEDI PROVINCIALI:

VERONA - VICENZA

BELLUNO - MANTOVA

OGNI OPERAZIONE
E SERVIZIO DI BANCA

PATRIMONIO

3 MILIARDI

DEPOSITI 80 MILIARDI

MASSAUA

Via Dietro Listone 1-Verona

Il locale degli sportivi

BILIARDI TELEVISIONE

Ultimato il sacro rito, durante il quale, al Vangelo, il Parroco Don Vittorino Miola ha rivolto ai presenti un bel discorso, si è riformato il corteo che si è portato al Monumento ai Caduti ove è stata deposta una corona di alloro, e reso un simpatico omaggio floreale da parte di quattro graziosi bambini, in impeccabile divisa da alpino.

Qui, madrina la Sig.ra Fiorenza Pratelli, moglie di un alpino, il Parroco ha benedetto il nuovo gagliardetto, dopo di che ha preso la parola il Vice Presidente sezionale Cav. Buffoni, il quale ha infine presentato l'oratore ufficiale, il socio Prof. Vittorio Bozzini, Sindaco di Lazise, valoroso reduce di Russia, il quale, sebbene indisposto, ha pronunciato un bellissimo discorso, che è stato molto applaudito.

Ha chiuso la cerimonia il « rompete le righe », dato dal Vice Presidente Cav. Buffoni, che lo ha fatto seguire da alcune frasi scherzose che i presenti hanno accolto con evidenti segni di gradimento. In Municipio infine, il Sindaco ha offerto alle Autorità intervenute ed ai Capi Gruppo, un cordiale rinfresco.

La festa, come abbiamo premesso, è riuscita ottimamente, ed è quindi bene farne lode agli organizzatori che, con in testa il Capo Gruppo Mario Gaspari, il Vice Capo Gruppo Adelino Toffali ed il socio Pratelli, l'hanno così bene preparata.

RIUNIONI di PROPAGANDA del GRUPPO di S. BONIFACIO

La Presidenza del Gruppo di S. Bonifacio ha organizzato due riunioni di propaganda a Gazzolo d'Arcole, riuscendo pienamente nello scopo prefissosi.

Nello scorso anno, gli alpini colà dimostrandosi, soci del Gruppo, erano soltanto 8: sono bastate le due anzidette riunioni per riaccendere l'entusiasmo - che in quanti hanno portato il cappello con la « lunga penna nera », qualche volta potrà essere sopito, ma non è mai spento - ed oggi gli alpini di Gazzolo d'Arcole che si sono iscritti a soci, sono già 30, e tutti animati da buoni propositi.

Ci ralleghiamo col Capo Gruppo di S. Bo-

nifacio, Ottavio Tessari, che ha avuto questa felice iniziativa, augurandogli che, intensificando la propaganda nella zona, possa giungere ad altri ottimi risultati come questo.

IL CAPO GRUPPO di TREGNAGO MESSO a RIPOSO

Intendiamoci subito bene: Augusto Dal Forno, Capo del nostro Gruppo di Tregnago, non è stato messo a riposo come Capo Gruppo - ci mancherebbe altro, egli che è ancora valido e forte - ma bensì, nell'esercizio delle sue funzioni, quale portalettere del Comune. Dopo 26 anni di servizio, per aver raggiunto i limiti di età - ma non quelli, come sopra detto, della forza e della validità - è stato ringraziato del lungo servizio prestato e... lasciato in libertà.

Veramente un poco di riposo il Dal Forno - al quale auguriamo che se lo possa godere a lungo ed in ottima salute - se lo è ben guadagnato: nei suoi 26 anni di servizio, percorrendo un itinerario giornaliero di circa 30 chilometri, in gran parte in zona montana, complessivamente ne ha ben 234 mila, una distanza che, a pensarci, fa venire le vertigini, dimostrando quali gambe poderose, possedga un alpino.

Bravo Dal Forno! Auguri, salute e bene!

IL GRUPPO di LAVAGNO INAUGURA il GAGLIARDETTO

Domenica 22 corrente, il Gruppo di Lavagno inaugurerà il rinnovato gagliardetto sociale, dono gentile del Consigliere sezionale e Capo Zona, Avv. Marino Marini.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10 e si svolgerà con il seguente programma:

- ore 10 - Adunata nel piazzale del Municipio;
- ore 10,30 - Sfilata del corteo;
- ore 10,45 - S. Messa celebrata dal Cappellano sezionale, Mons. Luigi Piccoli;
- Ore 11,30 - Onoranze alla lapide dei Caduti e benedizione del gagliardetto;

ore 12,30 - Vermout d'onore offerto dal Sindaco alle Autorità e bicchierata a tutti i partecipanti;

ore 13 - Rancio del Gruppo.

Poichè l'adesione dei Gruppi della zona sarà totalitaria, avremo una bella adunata, alla quale auguriamo fin d'ora, il più lieto dei successi.

IL GRUPPO di MONTORIO « SOSTENITORE »

Poteva forse mancare? Fra i Gruppi, i più solleciti, che hanno voluto figurare all'albo d'onore dei « Gruppi sostenitori », ecco quello di Montorio, che non lascia passare occasione per dimostrare il suo attaccamento a « Il Monte Baldo ».

Siamo lieti, pertanto, di collocarlo fra i primi Gruppi che quest'anno, fino ad ora, si sono distinti in questa gara di generosità, e ringraziamo i suoi dirigenti per il gesto spontaneo che hanno avuto per noi.

Gli ALPINI di BORGO MILANO OSPITI del BATTAGLIONE « BOLZANO »

Numerosi soci del Gruppo di Borgo Milano si sono recati in gita sociale a Bressanone, ove sono stati ospiti del Battaglione « Bolzano » del 6° Alpini.

Raggiunta la Caserma, sono stati ricevuti dal Maggiore Domenico Corbelli, Comandante del Battaglione, il quale, dato il benvenuto agli ospiti ha loro offerto un vino d'onore.

Visitati gli impianti e le attrezzature della Caserma, a mezzogiorno i gitanti si sono riuniti a mensa con gli alpini in armi, fraternizzando con loro, con canti e brindisi.

Il Comandante del Battaglione ha poi riunito gli ospiti al Circolo dei Sottufficiali, ed ivi il Capo Gruppo Giuseppe Nicolis, ringraziato della ospitalità ricevuta, gli ha consegnato un oggetto a ricordo del Gruppo.

E stata nel complesso una bella gita che ha soddisfatto tutti i partecipanti, anche se, purtroppo, come sempre accade, quando ci si trova in ottima compagnia, il tempo è passato troppo veloce. Ma il ricordo della magnifica giornata, così lietamente trascorsa, è rimasto nel cuore di tutti.

I DIRIGENTI del GRUPPO di FERRARA di MONTE BALDO

Ecco i primi dirigenti del nuovo Gruppo di Ferrara di M. Baldo, testè costituitosi:

Capo Gruppo Salvatore Zaninelli; **Vice Capo Gruppo** Silvio Lorenzi; **Segretario** Armido Zaninelli; **Consiglieri** Emilio Lorenzi, Giuseppe Vaona, Aldo Farina, Pietro Prandini, Algido Zanolli, Valentino Lorenzi e Arturo Trevisani.

I NUOVI DIRIGENTI del GRUPPO di S. BARTOLOMEO

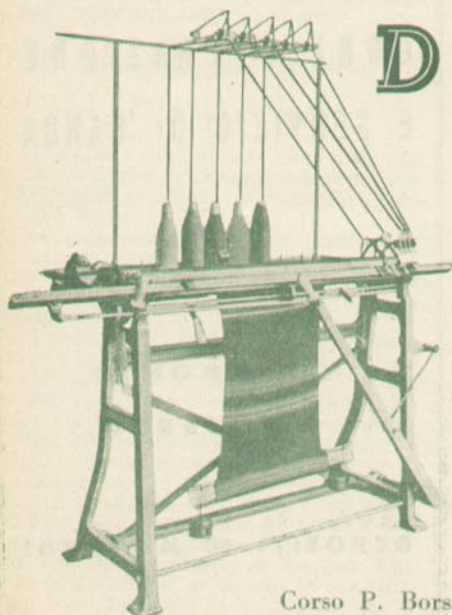
Il Gruppo di S. Bartolomeo della Montagna ha proceduto alla nomina dei suoi nuovi dirigenti. Sono riusciti eletti:

Capo Gruppo Antonio Pernigotti (riconferma); **Vice Capo Gruppo** Michele Cattozzo; **Segretario** Candido Gugole; **Consiglieri** Carlo Ronconi e Antonio Rama.

ORLANDO SPAGNOLI Direttore responsabile

Autorizzazione del Tribunale di Verona
Tipografia PP. Stimatini

15 maggio 1952 n. 44 del Registro



DUBIED

LA CASA SVIZZERA PIU' ANTICA
PRESENTA

LA MACCHINA PER MAGLIERIA
PIU' MODERNA

Esclusivista:

MAGAZZINI PERAZZOLI

Corso P. Borsari, 42 - VERONA - Telef. 21.799